

Paolo Morelli

Rabelais a Roma

François Rabelais fu tre volte a Roma, l'ultima nel 1548, e pare proprio che in quella terza occasione, curioso come suo solito e ormai avvezzo alla parlata del volgo soprattutto grazie all'amicizia con un barbiere che dice "molto pronto ed intelligente", pare si sia provato insomma per gioco e con l'aiuto di un prelato locale a riscrivere nel romanesco dell'epoca due pagine dei suoi già famosi libri, ed in particolare la conclusione del secondo: 'Conclusione del presente libro e scuse dell'autore'. Il testo, del tutto inedito, è stato da noi ritrovato e ve ne diamo qui lettura in anteprima mondiale assoluta.

Ora, signori, abete qui ascoitato uno cominciamento de la orifica istoria de lo meo padrone e signore Pantagruiele. Qui messo fine a quesso primo libro, la testa me face uno puoco male e me retrovo li reiistri de lo cerviello multo offuscati, pe via de quesso suco noviello setembrino...